

da ogni parte,¹ insistendo sulla necessità di assalire Venezia dalla parte del mare.² Non meno di 50000 ducati furono destinati all'armamento della flotta, somma che venne ricavata dalla creazione di nuovi uffici.³

Ai primi di aprile Branda Castiglione, vescovo di Como, fu nominato legato della flotta.⁴ Il 30 di detto mese il papa pubblicò la sua alleanza con Napoli, Milano, Ferrara e Firenze, mentre a mezzo del cardinal Gonzaga, che poco dopo morì in seguito agli strapazzi della guerra, fece promettere da sua parte nuovi soccorsi ai Ferraresi.⁵ I Veneziani dal canto loro avviarono delle pratiche col duca di Lorena onde tenere in scacco Napoli intimidendolo con un rinnovellamento delle pretese angioine; intanto essi non lasciavano di mettere a contribuzione le coste dell'Apulia e d'impadronirsi dell'importante città di Gallipoli.⁶

Alla fine di maggio il papa mise mano anche alle armi spirituali contro Venezia. A partire dal febbraio gli ambasciatori di Ferrara avevano insistito perchè si scagliasse l'interdetto,⁷ e in ciò erano favoriti specialmente da Girolamo Riario. Questi riuscì tanto più facilmente a indurre Sisto IV a tal passo di così gravi conseguenze, perchè con le minacce di un concilio da parte de' Veneziani in verità il papa era già stato da essi attaccato anche sul terreno spirituale.

Il 24 maggio fu presentata in concistoro la bolla, che colpiva Venezia d'interdetto e dichiarava messi al bando i suoi abitanti. Tolti i veneti, tutti i cardinali l'approvarono. L'opposizione dei primi, che assai dispiacque al pontefice, non valse a stornare la cosa. In quel medesimo giorno la bolla venne affissa alle porte di S. Pietro. Nell'archivio di Modena si conserva ancora la seguente relazione dell'ambasciatore di Ferrara, nella quale egli narra al suo duca di essersi recato in fretta a S. Pietro per convincersi coi proprii occhi della verità della cosa.⁸

¹ V. in App. n. 133, 135, 136, 137, 138 i * brevi del 4 marzo, 16 e 21 aprile e 1 maggio 1483, come pure la lettera di Girolamo Riario del 7 maggio 1483 dall'Archivio di Stato in Milano.

² V. il * breve del 3 aprile 1483 in App. n. 134.

³ CAPPELLI 37.

⁴ Bonfrancesco Arlotti, vescovo di Reggio, riferisce da Roma il 9 aprile 1483: * «El vescovo de Como per concistorio et da N. Sre è publicato legato suxo l'armata». Archivio di Stato in Modena. Sulle gesta della flotta vedi SIGISMONDO DE' CONTI I, 181 s.

⁵ RAYNALD 1483, n. 4, 5. CIPOLLA 621.

⁶ REUMONT, Lorenzo II^a, 189.

⁷ V. la * lettera di B. Arlotti in data di Roma, 21 febbraio 1483. Archivio di Stato in Modena.

⁸ * Lettera del medesimo da Roma, 24 maggio 1483 loc. cit. La bolla (dat. X. Cal. Iunii = 23 maggio, non giugno, come ha CIPOLLA 621) trovasi presso RAYNALD 1483, n. 8-16; cfr. in proposito la *Zeitschrift f. Kathol. Theol.* 1895 600.